

PASSO DOPO PASSO

.....

14.05.2016 – 16.10.2016



PASSO DOPO PASSO

.....

FINAL EXHIBITION OF
YOUNG CURATORS RESIDENCY PROGRAMME

CURATED BY
TENZING BARSHEE, MOLLY EVERETT, DOROTA MICHALSKA

ARTISTS: CARLA ACCARDI, VANESSA ALESSI, ELISA
CALDANA, NICOLÓ DEGIORGIS, COLLETTIVO FERNWEH,
FORTUNATO DEPERO, CADY NOLAND, LUIGI ONTANI,
TURI RAPISARDA, SALVO

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
President Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Passo Dopo Passo is the exhibition that closes the 2016 edition of the Young Curators Residency Programme, whose 10th anniversary we are celebrating this year with an international Symposium, *Building Bridges: Curatorial Education on Professional Paths*.

Born in 2007, the project has grown thanks to the support of Compagnia di San Paolo, which has seen its potential right from the beginning.

Holding on to its twofold mission, the Programme aims at developing the professional expertise and critical skills of three young curators trained in the foremost international schools, and at spreading the knowledge of Italian art and artists beyond national borders.

The curators embark on a journey to explore Italy, talking to artists, museum directors and nonprofit institutions, curators and gallery owners, and collecting suggestions which will influence their final project.

This 10th edition of the Residency, coordinated by Lorenzo Balbi, has seen the participation of Tenzing Barshee, a Swiss-born curator, Molly Everett, from the USA, and Dorota Michalska, from Poland. This year, too, the final exhibition connected to the Residency is hosted in the Foundation's Turin building. The curators have included ten artists in their project, choosing to present, along with the research of younger-generation artists, works by some of the protagonists of Italian art history in the 20th century, and to complement the display with three works from the Collezione Sandretto Re Rebaudengo. I would like to thank the curators for the commitment they have shown during the Residency; Lorenzo Balbi, for his expertise in coaching all the artists, curators and museum directors, who each year have renewed their precious collaboration.

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
Presidente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Passo Dopo Passo è la mostra conclusiva dell'edizione 2016 del Programma di Residenza per Giovani Curatori Stranieri, di cui quest'anno festeggiamo il decimo anniversario con il Simposio internazionale di studi *Building Bridges: Curatorial Education on Professional Paths*.

Nato nel 2007, il progetto è cresciuto grazie al contributo della Compagnia di San Paolo che sin dall'inizio ne ha colto il potenziale.

Fortemente di una doppia missione, il Programma ha lo scopo di sviluppare le capacità professionali e critiche di tre giovani curatori formati nelle più importanti scuole internazionali e di far conoscere l'arte italiana e i suoi artisti oltre i confini nazionali.

I curatori viaggiano alla scoperta dell'Italia, confrontandosi con artisti, direttori di museo e di spazi no profit, curatori e galleristi, raccogliendo le suggestioni che influenzeranno il loro progetto conclusivo.

A questa decima edizione della Residenza, coordinata da Lorenzo Balbi, hanno preso parte Tenzing Barshee, di origine svizzera, Molly Everett, statunitense e Dorota Michalska, polacca. La mostra finale della Residenza si tiene anche quest'anno nella sede della Fondazione a Torino. I curatori hanno coinvolto dieci artisti, scegliendo di presentare insieme alle ricerche delle ultime generazioni, le opere di alcuni dei protagonisti della storia dell'arte italiana del Novecento, completando l'insieme con tre opere della Collezione Sandretto Re Rebaudengo.

Desidero ringraziare i curatori per l'impegno con cui hanno affrontato la Residenza, Lorenzo Balbi per la professionalità con cui li ha seguiti e tutti gli artisti, i galleristi, i curatori e i direttori di musei che ogni anno ci rinnovano la loro preziosa collaborazione.

The edition of “first times”

Lorenzo Balbi

Curator of Fondazione Sandretto Re Rebaudengo and Coordinator of Young Curators Residency Programme

Passo Dopo Passo marks many “first times”.

For the first time, the curators-in-residence have chosen to present the works of a Futurist artist – Fortunato Depero – in an exhibition that is otherwise devoted to the work of the younger Italian generations. For the first time, a few works from Collezione Sandretto Re Rebaudengo were included in the display, creating an interaction between them and the works of the artists, whom the curators got to know during their journey through Italy. For the first time the work of a foreign artist – Cady Noland – is featured in a show of Italian art, introducing a reference to the theme of national versus international, global versus local in the visual narrative, a recurring theme in the contemporary art debate even in our Country. For the first time, the exhibition includes inside it a true “solo”, with one single protagonist - Elisa Caldana - represented by a broad corpus of works. All these novelties, which are exceptions to the norms and conventions of the final exhibition as it has been understood in the past ten years, have made this year’s experience relevant, unique and very intense.

Conceived within a “foreign” perspective, *Passo Dopo Passo* challenges conventions that are deeply ingrained in the art narrative and – at the heart of the exhibition, in front of the works – gives us an opportunity to rethink the continuity of Fortunato Depero’s research itinerary, and to draw ideas and reflections from the intergenerational dialogue which, in the exhibition space, connects Carla Accardi, Salvo and Luigi Ontani with the young artists working in our country today. I am certain that this dialogue has the potential to elicit unexpected considerations and offer interesting angles also on issues concerning the Collection and the Foundation itself.

I thank Dorota, Molly and Tenzing for facing every single day and approaching every single encounter in this residency very seriously and professionally, always asking new questions and suggesting new topics for discussion. I thank the artists featured in the exhibition for their generous contributions to this project, and the museums and collectors, who were very flexible and responsive in dealing with our loan requests. A special thanks to all my colleagues at the Foundation for their precious assistance, and for being so helpful throughout the Residency term. My sincere gratitude goes to the hundreds of people we met during these four months of study: to the artists, gallery owners, curators, museum directors, and operators from the sector, for sharing their precious time and experiences with us.

L'edizione delle "prime volte"

Lorenzo Balbi

Curatore della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e coordinatore della Residenza per Giovani Curatori Stranieri

Passo Dopo Passo segna molte "prime volte".

Per la prima volta i curatori in residenza hanno deciso di presentare le opere di un artista futurista – Fortunato Depero – in una mostra solitamente dedicata ai lavori delle giovani generazioni artistiche italiane.

Per la prima volta alcune opere della Collezione Sandretto Re Rebaudengo sono state inserite nel percorso espositivo, chiamate a dialogare con le opere degli artisti che i curatori hanno incontrato durante il loro viaggio in Italia. Per la prima volta l'opera di un'artista straniera – Cady Noland – appare in una mostra dedicata all'arte italiana, portando nella narrazione visiva un riferimento al tema nazionale versus internazionale, globale versus locale che attraversa il dibattito contemporaneo anche nel nostro Paese.

Per la prima volta la mostra ospita al suo interno una vera e propria "personale", con un'unica protagonista – Elisa Caldana –, rappresentata da un ampio corpus di opere. Tutte queste novità – eccezioni rispetto alle norme e alle consuetudini della mostra finale così come è stata interpretata in questi dieci anni – hanno reso l'esperienza presente, inedita e molto intensa.

Concepita da una prospettiva "straniera", *Passo Dopo Passo* supera le convenzioni sedimentate del racconto dell'arte e – nel vivo della mostra e alla presenza delle opere – ci offre l'opportunità per ripensare alla continuità della ricerca di Fortunato Depero e per trarre spunti e riflessioni dal dialogo tra generazioni che unisce, nello spazio espositivo, Carla Accardi, Salvo, Luigi Ontani con i giovani artisti al lavoro nel nostro Paese. Un dialogo che – sono certo – sarà capace di generare osservazioni inaspettate e di produrre angolature interessanti anche sulle tematiche della Collezione e dell'Istituzione. Ringrazio Dorota, Molly e Tenzing per aver affrontato ogni singolo giorno e ogni singolo incontro di questa residenza con la massima serietà e professionalità, ponendo domande e spunti di riflessione sempre nuovi. Ringrazio gli artisti in mostra per la generosità con cui hanno contribuito al progetto, i musei e i collezionisti che hanno accolto con grande disponibilità le nostre domande di prestito. Un grazie speciale a tutti i miei colleghi della Fondazione per il prezioso aiuto e la costante disponibilità durante tutto il periodo della Residenza. Alle centinaia di persone che abbiamo incontrato in questi quattro mesi di studio, agli artisti, ai galleristi, ai curatori, ai direttori dei musei, agli operatori di settore che ci hanno accolto, condividendo con noi il loro tempo prezioso e le loro esperienze, va la mia sincera riconoscenza.

Passo Dopo Passo

Tenzing Barshee, Molly Everett, Dorota Michalska

Passo Dopo Passo seeks to examine diverse – both historical and contemporary – artworks and artistic practices that reflect on the status of movement, openness and enclosure, fear and expectations. The exhibition is linked to an Italian perspective – that of a country with an intrinsic relationship to questions of migration. From a historical point of view, the Mediterranean peninsula has been shaped by violent invasions, followed by waves of emigration and immigration, leading to a complex dynamics of different identities and diverging ideologies.

Drawing on historical precedents, the exhibition presents several books by Fortunato Depero (b. 1892), an artist and designer affiliated with the Futurist movement. These personal notebooks, manuscripts, and published books reveal the artist's optimism associated with modernism and his personal transatlantic ambitions, and the potential of new social order despite crippling violence. Idealistic, and at times childlike, these lofty visions of Depero find a harsh and sobering reality, tracing an individual's aspirations and eventual disillusionment within the systemic socio-political ruptures of the thirties and forties.

Shifting ahead to the sixties, seventies, and eighties, works by Carla Accardi, Luigi Ontani, and Salvo represent a later generation of Italian artists. Their practices each reveal diverging conceptions of and reactions to reality, but share a common aesthetic vibrancy, and even playfulness. In their work, we see the conceptualization of alternate realities and social spaces. For instance, Salvo's collection of drawings on stationary paper from different hotels resonates with his research on the Mediterranean landscape as both a place of idealization and refuge, while simultaneously recording the artist's own movement.

Stepping forward into contemporary practices, the work of Vanessa Alessi, Elisa Caldana, Collettivo Fernweh, Nicolás Degiorgis, Cady Noland, and Turi Rapisarda illustrates a continuation of these themes and furthers the engagement with social space, movement and locality. In relation to issues

of migration, the vision of horizon plays a central role. The view of the ocean or the mountains in paintings, photographs, and videos, is a visual symbol rich with cultural connotations, revealing the hopes, projected by the individual and society, as well as the limits. Our perspective is denied by what we cannot see – expectations are subverted or never realized. Such a sense of beyond, often representing a desired future, is fraught with illusion and uncertainty. Although not immediately visible in the works, the depiction of the landscape shifts from idealized to clinical and generic portrayals.

Other works, such as Cady Noland's *Corral Gates* (1989) or Vanessa Alessi's *W-HOLE* (2014–ongoing), point to the constructed limitations and borders of space. The site of the exhibition is demarcated by Alessi's transparent flag. Fixed atop the roof of the institution, *W-HOLE* (2014–ongoing) presents the attempt to delineate space while evoking personal and spatial identities.

Drawn from the collection at FSRR, Cady Noland's installation entitled *Corral Gates* underscores the architectural mediation of space and of the body. The viewer encounters the scene and must pass through metal gates, those typically used to confine livestock. Bullets and a bridle are slung over the partially opened gate, suggesting violence that has occurred or is about to. Has the victim been subjected to this particular violence or have they just escaped perhaps? Noland's installation harkens back to Depero, and his optimistic journey to New York, documented in the diaristic traces and doodles, a sort of concrete poetry, of his 1931 manuscript, *New York Film Vissuto: Primo Libro Sonoro*. Noland's *Corral Gates* echoes the disillusionment that Depero eventually found with New York, ultimately precipitating his shift to and embrace of fascism.

While the exhibition is not presented chronologically, it instead presents the objects in their autonomy and reflects, in part, our brief passage, as three curatorial residents at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, through Italy.

Passo Dopo Passo

Tenzing Barshee, Molly Everett, Dorota Michalska

Passo Dopo Passo prende in esame opere d'arte di epoche diverse (sia storiche che contemporanee), insieme a pratiche artistiche che riflettono sulle condizioni di movimento, apertura e chiusura, paura e aspettativa. La mostra è legata alla prospettiva italiana: quella di un paese che con le questioni migratorie ha un rapporto intrinseco. Dal punto di vista storico, la penisola mediterranea è stata disegnata e ridisegnata da invasioni violente, seguite da ondate di emigrazione e immigrazione che hanno dato luogo a una complessa dinamica fatta di identità differenti e ideologie divergenti.

Attingendo a precedenti storici, la mostra presenta diversi libri di Fortunato Depero (n. 1892), artista e designer legato al movimento Futurista. Questi taccuini personali, manoscritti e libri pubblicati rivelano l'ottimismo dell'artista, che gli viene dal modernismo e dalle sue personali ambizioni transatlantiche, oltre che dalla fede nelle potenzialità di un nuovo ordine sociale nonostante il dilagare di una violenza paralizzante. Idealistiche e a tratti infantili, le nobili visioni di Depero si scontrano con una realtà che fa riflettere, e che riconduce le aspirazioni dell'individuo, e la sua successiva disillusione, al crollo del sistema e ai rivolgimenti sociopolitici degli anni Trenta e Quaranta.

Facendo un salto in avanti agli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, le opere di Carla Accardi, Luigi Ontani e Salvo sono rappresentative di una generazione più giovane. Le pratiche dei diversi artisti rivelano altrettanto divergenti concezioni della realtà e delle reazioni a essa, ma hanno in comune la stessa vitalità, persino la stessa giocosità estetica. Queste opere mostrano la concettualizzazione di realtà alternative e spazi sociali. Ad esempio, la collezione dei disegni di Salvo, realizzati sulla carta da lettere di diversi hotel, rivela il suo percorso di ricerca sul paesaggio mediterraneo come luogo idealizzato e rifugio, oltre a registrare, allo stesso tempo, gli spostamenti dell'artista.

Venendo alle pratiche contemporanee, le opere di Vanessa Alessi, Elisa Caldana, Collettivo Fernweh, Nicolás Degiorgis, Cady Noland e Turi Rapisarda esemplificano una continuazione di questi temi, così come di quelli di spazio e luogo, movimento e localizzazione. In rapporto al tema delle migrazioni,

la visione dell'orizzonte ha un ruolo centrale: l'oceano o le montagne visti in dipinti, fotografie e filmati sono simboli visivi ricchi di connotazioni culturali, che rivelano le speranze, ma anche i limiti, che vi proiettano gli individui e le società. La nostra prospettiva ci è negata da ciò che non possiamo vedere, e le aspettative sono sovvertite o non si realizzano mai. Questo senso dell'oltre, che spesso rappresenta un futuro desiderato, è carico di illusioni e incertezze. Per quanto non immediatamente visibile nelle opere, nelle rappresentazioni si nota un passaggio da un ritratto idealizzato a uno cinico e generico.

Altre opere, come *Corral Gates* di Cady Noland (1989), o *W-HOLE* (2014–in corso) di Vanessa Alessi, evidenziano i limiti e i confini costruiti dello spazio: il luogo della mostra è delimitato da una bandiera trasparente, fissata in cima al tetto della sede della Fondazione. *W-HOLE* (2014–in corso) ci propone un tentativo di delimitare lo spazio evocando, allo stesso tempo, identità personali e spaziali.

Appartenente alla collezione Sandretto Re Rebaudengo, l'installazione di Cady Noland intitolata *Corral Gates* si concentra sul ruolo di mediazione architettonica dello spazio e del corpo. Gli osservatori arrivano sulla scena e devono passare attraverso cancelli di metallo come quelli che si usano per rinchiudere il bestiame. Alcuni proiettili e una briglia sono stati lanciati oltre il cancello parzialmente aperto, il che fa pensare che vi sia stato, o stia per accadere, un atto di violenza. Ma la vittima è stata sottoposta a questa violenza oppure è riuscita a scappare appena in tempo? L'installazione di Noland riecheggia Depero e il suo speranzoso viaggio a New York, documentato dai frammenti testuali e dai disegni (che formano una sorta di poesia concreta), contenuti nel suo manoscritto del 1931: *New York Film Vissuto: Primo Libro Sonoro*. *Corral Gates* di Noland riflette il profondo senso di disillusione che Depero sperimentò a New York, e che contribuì ad accelerare la sua conversione al fascismo.

La mostra non segue un ordine cronologico, ma presenta invece gli oggetti nella loro autonomia, in parte rispecchiando il viaggio per l'Italia in qualità di curatori residenti presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Fortunato Depero

Untitled [Letter from New York], 1928–1930

Ink on paper

34 x 20 cm

Courtesy private collection, Turin

“They have no time to criticize, philosophize or better philo-smoke (although they smoke like crazy), they have no time to rack their brains. Admittedly, Americans march on more speedily than Europeans, and in this they are, to me, more futuristic. After all, a great many Americans are originally Europeans of all nations, notably of the quickest, less restrainable kind. They do not not have much time to care about art, yet thousands of artists of all nations and movements are providing America with all possible art. Millions of students of both sexes study, plagiarize and buy - skillfully and cunningly - all sorts of applications and imitations of art – from the most academic to the most extremist. When I went to the big advertising houses to offer my creations, sitting next to me there were dozens of girls with their portfolios, waiting for their turn. I visited hundreds of decorative artists in the places where they create their scarfs, shawls, carpets, wrought iron objects, lampshades, stage costumes etc. These places are often run by Russian and German artists. Of course they are all of Modernist tendencies.”

Fortunato Depero

Senza titolo [Lettera da New York], 1928–1930

Inchiostro su carta

34 x 20 cm

Courtesy collezione privata, Torino

“Non ha il tempo di criticare, di filosofare o meglio filosofumare (fuma però indiavolatamente) non ha il tempo di arzigogolare con il cervello. L'americano francamente marcia più dell'Europeo, ed in questo lo considero più futurista. Del resto un grande numero di americani è formato da europei di tutte le nazioni, e precisamente dai più veloci ed intenibili rappresentanti. Non ha il tempo di occuparsi tanto d'arte, ma miliaia [sic] di artisti europei di tutte le nazioni e di tutte le tendenze offrono all'America ogni arte possibile. Milioni di studenti e studentesse studiano, plagiano e mercanteggiano con abilità e furberia ogni specie di applicazioni e di imitazioni artistiche – dalle più accademiche alle più estremiste. Andando dalle grandi case di pubblicità ad offrire le mie creazioni, mi trovavo accanto decine di girl con le loro cartelle in attesa del loro turno. Ho visitato centinaia di lavoratori d'arte decorativa, dove creano sciarpe, scialli, tappeti, ferri battuti, paralumi, costumi teatrali ecc... Essi sono diretti spesso volte da artisti russi e tedeschi. Naturalmente sono tutti di tendenze moderniste.”

NEW YORK

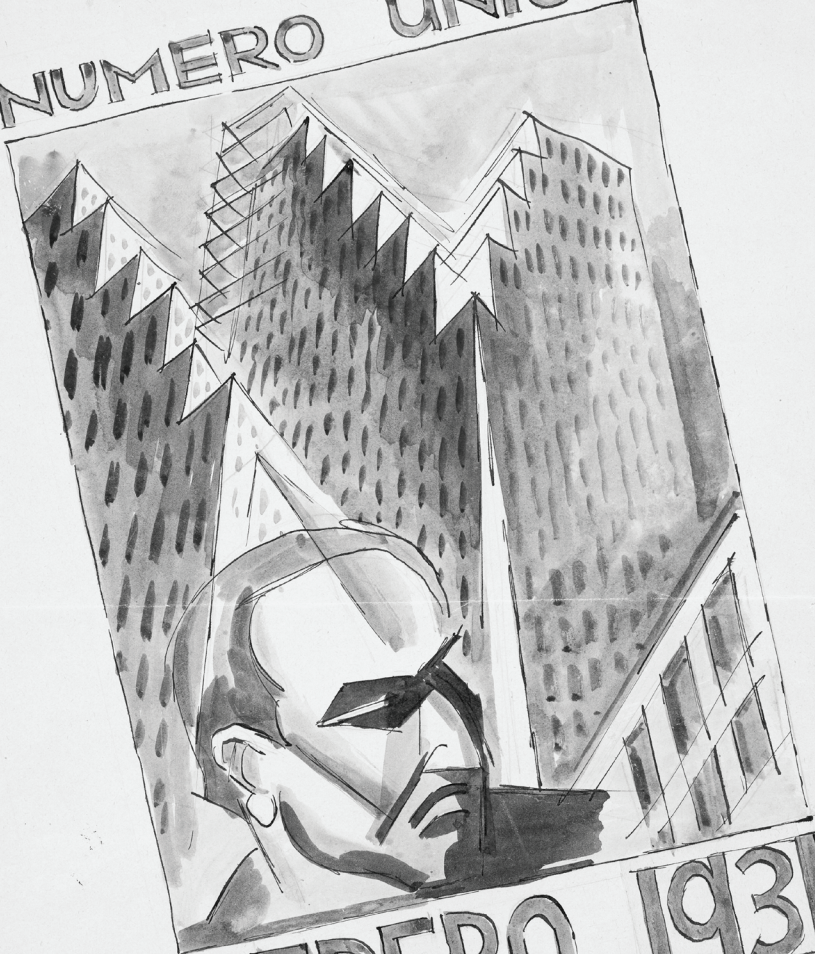
FILM VISSUTO

LIBRO
PRIMO ROMANZO SONORO

DEPERO FUTURISTA 1931

EDITORE GIUSEPPE MORREALE MILANO
DISCHI DELLA "VOCE DEL PADRONE"

NUMERO UNICO



DEPERO 1931

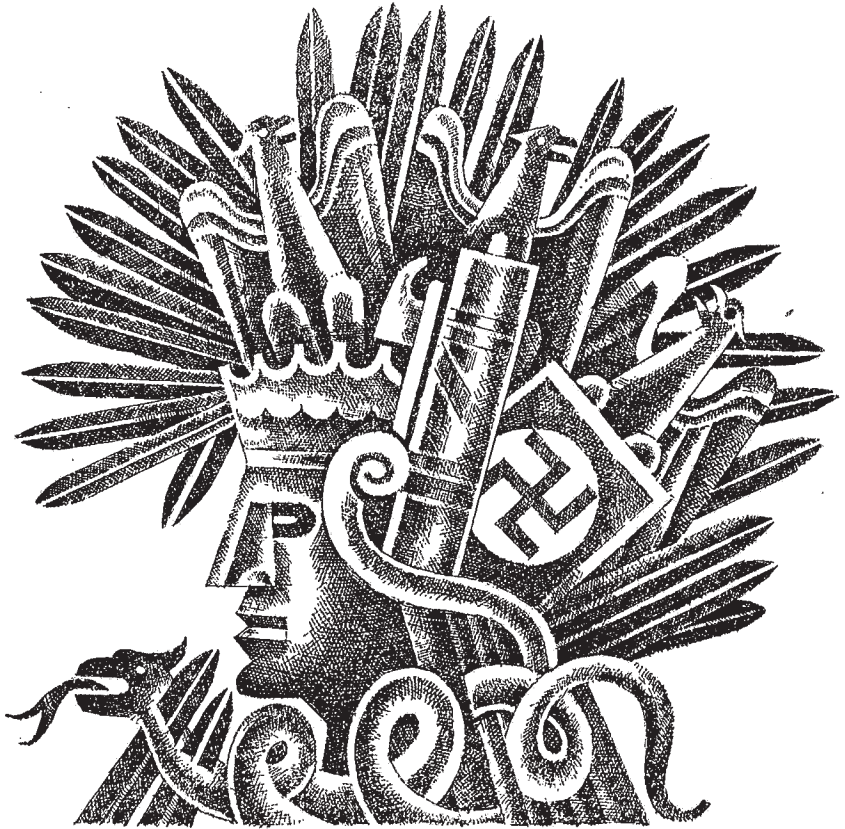
PERO
PERO
PERO

"Camicia Nera"
-santa crozza di guerra-



Al Federale Primo Fumci
con fede d'Artista, di legionario
e di Camicia Nera -

Fortunato Depero

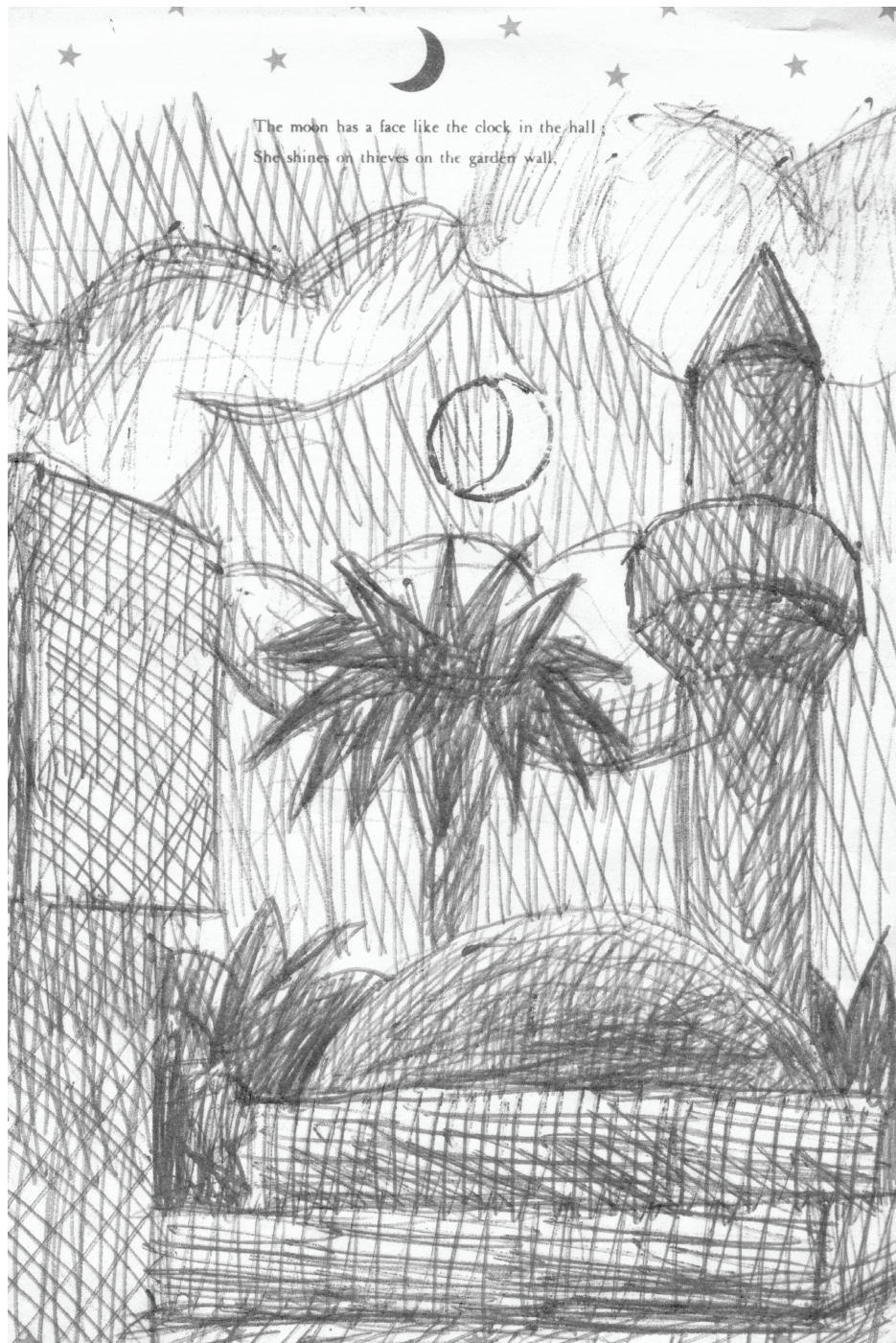


John Weber Gallery
April 29, 1972

DE EUROPA

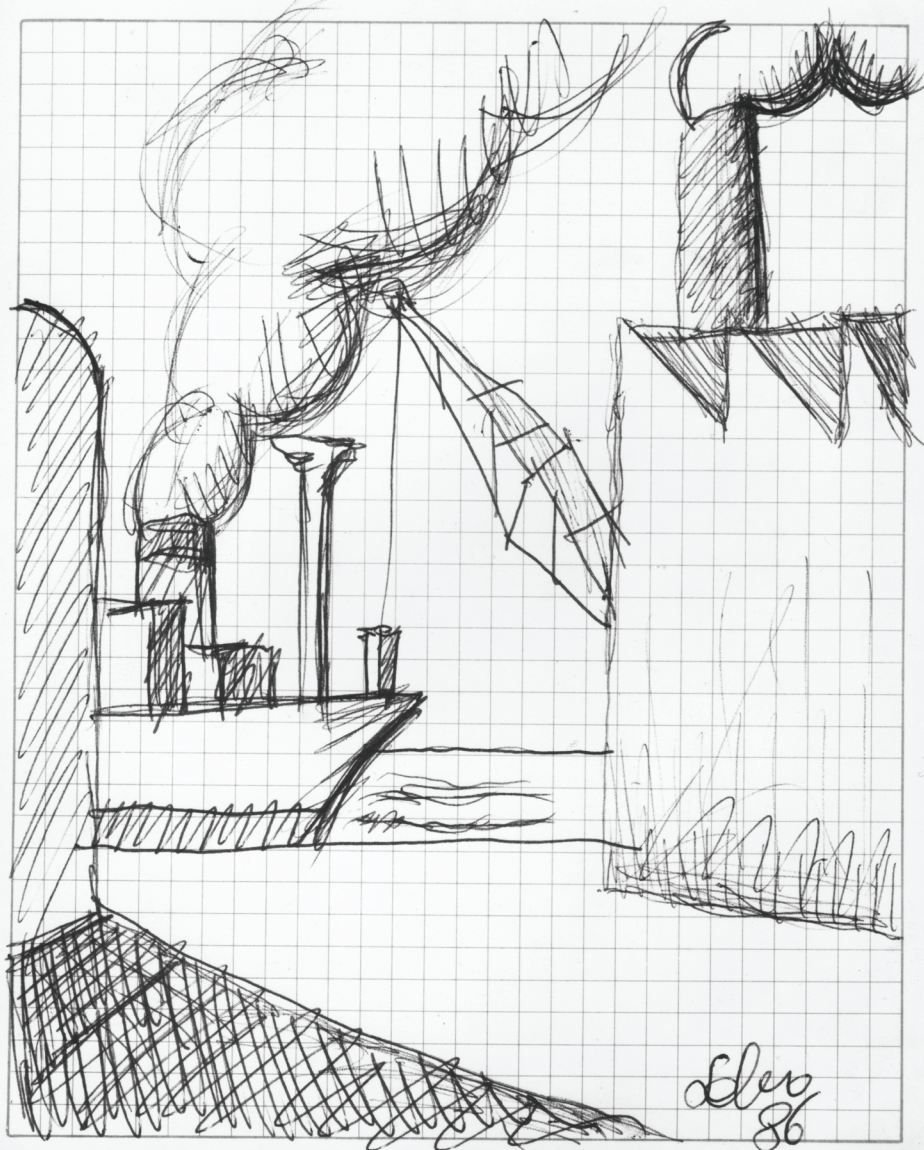
Anselmo
Art and Language
Boetti
Buren
Darboven
Dibbets
Fulton
Long
Merz
Paolini
Ruthenbeck
Salvo
Zorio

The moon has a face like the clock in the hall;
She shines on thieves on the garden wall,





IL MILIONE - Via Bigli, 19 - 20121 Milano - Telefono 780879 - 784590





Fortunato Depero

New York Film Vissuto: Primo Libro Sonoro, 1931

Approx. 48 x 32 cm

Courtesy of Mart, Archivio del '900, fondo Depero, Dep.6.18.4
Ills. 1,2

Fortunato Depero

A passo romano: lirismo fascista e guerriero programmatico e costruttivo

Trento: Edizioni di credere obbedire combattere, 1943

Ristampa anastatica del 2010

17 x 24 cm

Courtesy of Mart, Archivio del '900, fondo Depero
Ills. 3,4

Salvo

De Europa

John Weber Gallery, New York, 1972

Catalogue

20 x 20 x 2 cm

Courtesy of Salvo Archive, Turin

Salvo

Untitled, N.D.

Drawing on paper

Dimensions vary

Courtesy of Salvo Archive, Turin

Ills.6,7

Nicoló Degiorgis

PEAK, 2015

Artist book, 90 photos

16x24 cm each

Courtesy of the artist and Rorhof

The curators wish to thank the participating artists, the staff of Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, and all of the people we met during our travels over these past few months. We extend our profound gratitude to Patrizia Sandretto Re Rebaudengo for making such an experience possible. Our deepest thanks goes also to Lorenzo Balbi who's support, guidance, patience, and good humor enriched every aspect of our travels and this project.

Young●●●●●
Curators
Residency
Programme

www.fsrr.org/ycrp

.....

Young Curators Residency Programme is supported by
Compagnia di San Paolo since its first edition in 2007



Compagnia
di San Paolo